

2 CENTESIMI

Predbrojha za Monarhiju
iznaša 4 K za 8 mjeseca.
Pojedini broj 2 pare.

Abbonamento per la
Monarchia: Corone 4
per 3 mesi. Un singolo
numero 2 cent.

Abonnement für die
Monarchie vierteljährig
4 K, einzelne Nummer
2 Heller.

OMNIBUS



Izlazi u 11 ura prije podne osim nedjelje
i sveta svaki dan.

Esce ogni giorno alle 11 ant. eccetto
nelle domeniche e feste.

Erscheint, ausser an Sonn- u. Feiertagen,
täglich um 11 Uhr Vormittag.



Za uvrštenje objava u
«Malom oglašniku» plaća
se za svaku riječ 2 pare.
Najmanja pristojba 30 p.

Per le inserzioni d'avvisi
nel «Notiziario d'affari»
si paga per ogni parola
2 cent. Tassa minimale
30 centesimi.

Jedes Wort im «Kleinen
Anzeiger» kostet 2 h.
Die niedrigste Taxe 30 h.

Uprava i uredništvo — Amministrazione e redazione — Administration und Redaktion: Tiskara LAGINJA i dr. prije J. Krmpotić i dr., PULA — Via Giulia br. 1.

PARTE ITALIANA.

Telegrammi.

DAL CONSIGLIO DELL'IMPERO.

La giornata storica per l'Austria.

Vienna, 23. — Oggi il Governo presenta alla Camera dei deputati la tanto desiderata riforma elettorale.

Il progetto di legge relativo è basato sul diritto di voto di ogni cittadino austriaco, sui iuris, da due anni stabilito nel rispettivo comune. Il voto si esercita direttamente e per ischede.

Il trattato commerciale coll'Italia.

Vienna, 22. — La Camera dei deputati discute il trattato di commercio con l'Italia. Chiari, relatore, ringrazia caldamente i negozianti della parte dell'Austria per il buon risultato ottenuto. — Schrott, relatore per la minoranza, espone vari desideri dei tirolesi, a proposito dell'esportazione delle frutta e in favore di una comunicazione ferroviaria con la Svizzera. — Bianchini dice che la Dalmazia, al contrario delle altre provincie dell'impero, fu interamente negletta nel trattato con l'Italia; dichiara che la navigazione costiera e la pesca in Dalmazia sono minacciate dal trattato. La popolazione croata della Dalmazia è disillusa.

Dopo i discorsi del ministro del commercio, del ministro dell'agricoltura e del dep. Povše, la discussione fu chiusa.

La crisi in Ungheria.

Budapest, 22. — Con la partenza del commissario reale è entrata negli avvenimenti politici una pausa piena di apprensioni. Si aspettano con angoscia ulteriori provvedimenti del Ministero. Sembra però che il Governo voglia attendere prima di prendere altre misure e che non pensi a togliere ai municipi la loro autonomia a meno che non vi sia costretto da cause impreviste.

Lo sciopero a Fiume cessato.

Fiume, 22. — Oggi a mezzogiorno è cessato lo sciopero e fu ripreso il lavoro in tutte le fabbriche.

Notizie carnevalesche.

A Gorizia.

Il barbiere Francesco Martinelli è vedovo dal settembre decorso. Conta gli anni e ne trova ottanta sulla groppa.

Non sà fare di meglio, e... un bel giorno sposa la propria serva per avere... una padrona di casa.

A Cherso.

Siccome gli affari della «Lega nazionale», qui non sono i migliori, così Sior Nane beve... venti tappi di vino d'Asti e ne dà il ricavato, 20 soldi per la Lega. Grasso il dindio e buon prò gli faccia l'Asti spumante, convertito in tappi di sughero.

A Parenzo.

Si attende ansiosamente il Mercoledì delle ceneri. Dopo l'elezione di Visinada, tutto il carnevale si manda al diavolo.

Il Mercoledì delle ceneri, a mezzogiorno in punto, il capitano provinciale dott. Rizzi, o chi per lui aprirà le offerte per la costruzione della palazzina Kuković, pardon, Cucovich, pardon anzi della palazzina dell'Istituto agrario provinciale.

Se all'offerta non sarà aggiunto il vadio di Corone 15.000 — non sarà presa in nessuna considerazione. Ciò vuol dire, che senza i lavori addizionali (i quali naturalmente vengono dopo) la casetta costerà circa 150.000 — in lettere cento cinquanta mila corone, o trecento mila, se il vadio importa, come di consueto, solo il 5 per cento.

Tosto dopo chiuso il protocollo, si reheranno nella cattedrale l'onor. Rizzi e il buon vecchio Menego Malusa, il quale quel giorno sarà appositamente a Parenzo perchè ha la fissa idea, che l'istituto agrario provinciale dovrebbe avere sede a Pola, le cui prossime vicinanze sono lande sc'ave deserte, e prendendo le ceneri il Malusa reciterà verso «Lodovico il Pio» le parole: «Pietas Julia memento... quia pulvis es... e così via.

Notizie varie.

Una notte al polo Nord.

Il comitato ai pubblici festeggiamenti di questa città può dirsi lietissimo del successo della festa data ieri sera al locale Politeama Ciscutti. Il teatro era trasformato in una regione del polo Artico, regioni spaventevoli nella loro realtà, ma attraentissime... quando sono imitate in un teatro e tanto fedelmente, come se ci fossero stati lassù i membri del comitato. Manco a dire, che l'ambiente era affollatissimo e che il pubblico rimase soddisfatto oltremodo della scena tanto bella quanto rara.

† Matteo Lussich.

È morto ieri, dopo lunghe sofferenze, il noto maestro falegname e possidente, qui a Pola, Matteo Lussich. R. I. P.

Il congresso della Lega a Pirano.

Il direttore del gruppo, sign. Nicolò Zarotti saluta le signore intervenute «che al fiore della patria danno il profumo della gentilezza».

Ma che la sia proprio sempre così?

Sarà quando lo dice

Il piccolo Ebreo.

L'accordo fra croati ed italiani in Dalmazia.

Scrivono al «Sole» da Pola, 18 corr.: Nel «Narodni List» di Zara leggo che i deputati croati fraternamente si accordano con i deputati italiani rappresentati alla conferenza dai capi del loro partito, dott. Ziliotto, Krekic e dott. Salvi.

Così in appresso fra croati ed italiani in Dalmazia vi sarà pace e unione. Ci guadagnano i croati con l'appoggiare la lingua italiana, e ci guadagnano gli italiani col non osteggiare la lingua croata.

Se ora i croati, che sono 500.000 ricombero i diritti degli italiani in Dalmazia, che sono soli 16.000, perchè in Istria non si viene ad un accordo fra le due nazionalità?

È facile spiegare; perchè l'Istria non è capitanata da un partito italiano, ma da uno irredentista. Chi conosce i capi del partito italiano in Dalmazia — Ziliotto, Krekic e Salvi — e li confronti con i nostri camorristi, comprenderà tosto che scopo della lotta nazionale in Istria non è l'italianità, ma qualche cosa altro che è simile al genere d'italianità triestina commercializzata da quei quattro deputati a Vienna.

L'Istria è abitata da tre quinti di croati e da due quinti di italiani; se l'italianità non fosse da noi un ferro di bottega, un accordo sarebbe più urgente e più facile che non in Dalmazia.

Torno a ripetere, non è da noi questione di nazionalità, ma d'irredentismo, e il governo dovrà anche qui mettere un po' di ordine, perchè (come ben disse il ministro dell'interno) prendendo di mira anzitutto gli interessi dello Stato, sulla base di questi, si può mantenere eguali i diritti di ciascuna nazionalità.

Un buon rimedio domestico. Tra i rimedi domestici che solgono usarsi per frizioni lenitive e revulsive in casi d'infreddamento ecc. va citato in primo luogo il *Limentum Caprici* coll' «Ancora» (surrogante il «Pain-Expeller-Ancora») che viene preparato nel laboratorio della farmacia Dott. Richter in Praga. Il prezzo ne è modico: cent. 80, Cor. 140 e 2 — la bottiglia; ogni bottiglia è posta in un elegante scatola riconoscibile alla ben nota «Ancora».

HRVATSKA STRANA.

Brzozavke.

IZ CAREVINSKOG VIEČA.

Važni dan za Austriju.

Beč, 23. — Danas podnaša vlada zastupničkoj kući toliko željenu promjenu izbornog reda.

Odnosna zakonska osnova temelji se na pravu glasa za svakog gradjanina, sui iuris, nastanjenog dvie godine u odnosnoj obćini. Glasovanje će se vršiti izravno i sa glasovnicima.

Trgovacki ugovor s Italijom.

Beč, 22. — Zastupnička kuća raspravlja trgovacki ugovor s Italijom. Izvjestitelj Chiari toplo zahvaljuje pregovarateljima na postignutom uspjehu. Izvjestitelj manjine Schrott, prikazuje više želja Tirolaca glede izvoza voća i glede povoljnije željezničke sveze sa Švicarskom. Biankini ističe da je Dalmacija prema ostalim pokrajinama monarhije potpunom zapostavljena u trgovackom ugovoru s Italijom; kaže da je obalna plovitba i ribarenje u Dalmaciji ugroženo ovim ugovorom. Hrvatski narod u Dalmaciji je razočaran.

Iza govora ministra trgovine i ministra podjerdstva te zast. Povšeta, rasprava je zaključena.

Kriza u Ugarskoj.

Budimpešta, 22. — Odlutovanje kraljevog povjerenika ostavilo je političke događaje u nestalnosti i hojazi. Očekuju se sa tjeskobom daljne odredbe ministarstva. Čini se ipak da će vlada počekati prije nego li poduzme druge mjere i da ne misli municipijima oduzeti njihovu autonomiju izim da bude prisiljena nepredviđenim uzrocima.

Štrajk na Rieci prestao.

Rieka, 22. — Danas o podne prestao je štrajk, te je prihvaćen opet lposao u svim tvornicama.

Razne vesti.

Četvrti rasprava pred porotom u Rovinju.

(Nastavak.)

Svjedokinja Mariji Vladisković od Ivana je pak optuženik rekao nekoliko dana pred umorstvom da ide dole, t. j. k Ivani Labinjan, ubiti mater i kćer.

Svjedokinja Marija ud. Zakaj kaže da je Labinjan bila vrlo dobra žena, da ju je svaki u mjestu rado imao i držao ju svojom prijateljicom, dok je tuženik vrlo opak čovjek i svi u mjestu su zadovoljni da je u zatvoru. Pokojna Labinjan joj je pak dne 1. augusta 1905 pripovijedala, da je dan prije optuženik vadio perje jednoj živoj kokoši, i na odnosno neizno pitanje da joj odgovori: «muči, jer ću i od tebe tako učiniti, i radi toga da se jako nijejo bojala.

Svjedokinja Marija Ivančić pripovijeda, da joj je nekoliko dana prije umorstva Labinjan nestao jedan rubac, koga je pak vidjela u zepu optuženika, a sada ga prepoznaje u onome što je na sudu.

Taj rubac nadjen je na ime pod glavom umorene Labinjan i njega se služi optuženika za bolje dokazati krivnju optuženika.

Svjedok Martin Ivančić kaže, da mu je optuženik dne 20. augusta 1905 na putu u Poreč, rekao: «Labinjan me je pustila, ma kratak njoj je život » dodav: «ubit ću ju, ubit». Ova svjedokinja kao što i drugi svjedoci, kaže da se u mjestu drži, da je optuženik umorio pok. Labinjan. Svjedoku Antonu Benčić kazivao je pak optuženik govoreći o Ivanki Labinjan, dne 24. augusta 1904: «ghe dago tempo un anno, ma mi la devo terminar, che

non la farà più el pan nè per mi nè per i altri.

Svjedokinja Ivanka Lakoseljca, kaže da je tuženik 30. augusta 1905 zvao k sebi pok. Labinjan, a kad ga ova nije htjela poslušati, da joj je rekao: «Bog Zaneta (Labinjan), nećemo se već vidjeti ali govoriti skupa». Dan prije učina optuženik joj kazao, njoj svjedokinja: «hodom, hodom ali ne za niš, a da morem bin ju (Labinjan) bacil va vodu.

Svjedokinja Kate Gulić, koja stanuje u istoj kući u kojoj i optuženik, kaže da je čula optuženika doći kući oko 8-8½ s. u večer, da se šetao gori i doli po sobi proklinjujući pokojnu Labinjan, grđajući: «a sam te finija vraga k...». Po tome je čula da je izišao oko 2 s. po noći a vratio se oko 7 s. u jutro, ali odmah zatim s nova izišao. Čula je svjedokinja, kako je optuženik one noći prao nešto, po svoji priliči odjele. Ova svjedokinja kaže, da je optuženik tako zao čovjek, da se bojala susresti se s njime.

Svjedokinja Marija Vladisković od Antona našla je u jutro 31. augusta 1905 lješinu pok. Labinjan i od straha je pobjegla. I ona je čula govoriti, da je optuženik ubio pok. Labinjan.

Pred svjedokinjom Ivanom Panzon je optuženik najgorio govorio o pok. Labinjan i pretio da će svega reći javno o njoj. Ova svjedokinja je vidjela kako je optuženik znao zlostavljati pok. Labinjan. Koliko ova svjedokinja toliko svjedokinja Marija Gulić kaže, da je pok. Labinjan bila vrlo dobro žena, dočim je optuženik vrlo opak. — Tako isto svjedokinja Marija Vladisković z. Antunova, koja je dne 31. augusta 1905 vidjela oko 8 s. u jutro vraćat se kući optuženika odjevenog u blagdanskom odjelu. — Iza svjedokinje Anke Lakoseljca koja ne izkazuje ništa važnoga, kaže svjedok Ivan Zajc, da je čuo 30. augusta 1905, kako je optuženik grdio pok. Labinjan. Taj svjedok je pak oko 2 s. u jutro sledeseg dana opazio vatru na polju optuženikovom i čuo duh izgorjene robe. (Iz koga se zaključuje, da je optuženik izgorio odjele u kojem je bio odjeven kad je počinio zločin, samo da se ne nađe još koji bolji dokaz protiv njega). U jutro je svjedok sa žandarima bio na licu mjesta i našao nešto još neizgorjene robe. (Konac sliedi.)

Ples za Družbu sv. Cirila i Metoda u Puli.

Podsjećamo sve naše rodoljube, da je sutra na večer u dvorani hotel de la Ville (Cuzzi) ples za Družbu sv. Cirila i Metoda za Istru.

Rodoljubna dužnost vede svakog pravog domorodca da ne izostane od ovog plesa ako je pozvan, i da nastoji sobom povesti što više prijatelja i znanaca, da ovaj ples što ljepše i častnije ispadne a našoj Družbi što više koristi donese.

Hvalevredni ovaj naum «Dalmatinskog Skupa» treba da podupremo i pokazemo da ovaj prvi pokus u ovako plemenitu svrhu ne ostane omalovažen krivnjom našom. S toga, rodoljubi, učinimo svoju dužnost.

Prednjačka sjednica Sokola.

Radi važnosti javne vježbe i pripreme za Zagreb, umoljivajmo se svi prednjači da dodju danas nefaljeno na sjednicu, koja će biti poslie vježbe. Zdravo!

Maškarada Sokolova.

Čujemo da je veliko zanimanje za ovu maškaradu, koja će stalno kao i prijašnjih godina sjajno ispasti.

Pozivi su razasli svi, a ipak dolaze dnevne nove upiti za pozive, kojih će brzo nestati, pa molimo g. članove da oni upotrebe svoje vlastite pozive, ako kane pozvati kog znanca ili prijatelja.

Upozorujemo također na točan početak jer će svečanost instalacije početi t o n o u 9 sati na večer, pa bi šteta bila, ako tko zakasni na tu svečanost, koja će za stalno prouzročiti buru smjeha.

